REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.000 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Tornerà alla luce l'anfiteatro del Parterre

Il lungo lavoro intrapreso dall'amministrazione per riportare il Parterre in condizioni dignitose sta dando i suoi frutti. Proprio in questi giorni le squadre di operai hanno terminato la demolizione delle «baracche» installate all'epoca della Mostra dell'Artigianato nella parte anteriore del complesso, quella, per intenderci, adiacente a piazza della Libertà.

L'intricata tela dei capanni, dei tetti di lamiera e delle pareti di cartone e di polistirolo ha nascosto per anni la primitiva struttura del Parterre. Il lavoro di «bonifica» è cominciato dai fianchi del complesso, e si è esteso gradualmente a tutte le sue parti. Forse non tutti lo ricordano ma sotto quei capannoni che sono stati eliminati esiste un anfiteatro, coperto dall'asfalto e dal cemento, ma sempre recuperabile alle funzioni pubbliche e sociali cui era stato destinato. L'amministrazione comunale, che sta curando tutti i lavori di ristrutturazione del Parterre intende quindi — ha affermato l'assessore ai lavori pubblici Sergio Sozzi — recuperare questa struttura. Si sta realizzando l'impegno di ripulire la zona.

In futuro saranno avviati i lavori per scavare di nuovo i pochi gradini dell'anfiteatro, ora colmati. Si limitano a questo gli interventi «tecnici» sul Parterre. La destinazione d'uso è un problema di tutt'altra natura che ha già suscitato polemiche, proposte, interrogativi, prese di posizione.

Artisti toscani a Roma in mostra agli Uffizi

Con la mostra inaugurata ieri il gabinetto disegni e stampe degli Uffizi propone una scelta di opere di un gruppo di artisti toscani attivi a Roma all'incirca tra il 1580 e il 1620: vi sono esposti 121 disegni di Cristofano Roncalli, Agostino Ciampelli, Andrea Commodi, Francesco Coccapani. La maggior parte dei quali mai presentati finora in una mostra. Scopo della manifestazione è quello di mettere in luce il ruolo svolto da questi artisti nel processo di crescita del primo barocco a Roma, ruolo la cui importanza venne riconosciuta dagli stessi contemporanei romani.

Le loro opere vennero realizzate per le principali basiliche, chiese e palazzi della città. Ciò nonostante il significato della loro posizione è più tardi caduto nell'ombra. In molti casi i loro dipinti o sono andati distrutti, o sopravvivono in uno stato di conservazione molto precario. Il catalogo interamente illustrato è opera di Miles L. Cheppel, del William and Mary College di Williamsburg, Virginia; di W. Chandler Kirwin, dell'Amherst College, Massachussetts; di Joan L. Nissmann, della Brandeis University di Boston; di Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, del Gabinetto nazionale delle stampe di Roma.

Incontro per la donna licenziata dalla Ergee

Le responsabili femminili del PCI, del PSI, del PRI, del PLI e dell'UDI hanno chiesto un incontro con la direzione della ERGE (l'azienda distributrice per l'Italia di una marca tedesca di calze) per discutere la vicenda della lavoratrice licenziata in tronco per aver domandato una proroga dell'aspettativa al fine di poter star vicina al figlio gravissimo in ospedale.

La vicenda, ognuno la ricorderà, riguarda Filippo, un bambino di sei anni e mezzo affetto da una grave forma di leucemia; e la madre, Mara, costretta a chiedere periodi di aspettativa per stare vicina alla propria creatura. Le compagne ed i compagni di lavoro le sono stati costantente vicini con quella solidarietà di cui i lavoratori sono capaci; ed hanno protestato contro un atteggiamento padronale che non ha riscontro sul piano sociale ed umano. Ma l'azienda non sente ragioni e per Mara è il licenziamento, anzi, nella lettera che disdice in tronco il rapporto di lavoro, si parla addirittura di situazioni di privilegio accordate. Il Consiglio di azienda interviene, ma il direttore amministrativo, dottor Vito Minerva, si trincera dietro al fatto che la proroga dell'aspettativa può essere data solo dall'amministratore unico in Germania.

Deciso dal comitato promotore

Si terrà nel 1979 la conferenza delle università toscane

Esaminato il materiale dei gruppi di lavoro Il comitato tornerà a riunirsi il 28 settembre

Entro il 1979 verrà convocata la conferenza sulle Università toscane. La decisione è stata presa dall'apposito comitato promotore costituito dalla Regione sotto la presidenza del consigliere regionale Luigi Berlinguer. Del comitato promotore fanno parte i rettori delle tre università toscane — di Firenze, di Siena e di Pisa — i presidenti delle tre opere universitarie, i sindaci delle tre città dove le università hanno sede e i presidenti delle Amministrazioni provinciali, l'ANCI regionale, l'Unione regionale delle province toscane (URPT), la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, i capigruppo consiliari della Regione, i membri della quinta commissione consiliare permanente della Regione, il vicepresidente della giunta Toscana Gianfranco Bartolini e gli assessori Arata, Tassinari e Vestri.

Nella riunione del Comitato promotore, che ha assunto la decisione, tenutasi nella sede del Consiglio regionale, è stato esaminato il materiale elaborato dai gruppi di lavoro nominati a suo tempo dal comitato stesso e incaricati di reperire dati e documentazioni relativi ai problemi del diritto allo studio, dell'occupazione, della ricerca scientifica, dei rapporti fra università e gli ospedali e degli insediamenti universitari.

Il comitato promotore ha quindi fornito ulteriori direttive ai gruppi di lavoro con l'incarico di avviare la predisposizione di un «canovaccio di relazioni» con un criterio che tenga conto della necessità di mantenere largamente aperta la indicazione delle possibili soluzioni.

E' stato anche deciso che il comitato promotore tornerà a riunirsi il 28 settembre prossimo per definire le relazioni e per decidere le modalità della conferenza. Intanto il materiale elaborato fino a questo momento, sarà trasmesso alle varie istanze della società toscana interessate al problema, in particolare le componenti accademiche, quelle studentesche e quelle giovanili più in generale.

La trasmissione del materiale ha lo scopo di ottenere, già nella fase preparatoria della conferenza stessa, il loro necessario e importante contributo di osservazioni e di proposte.

A proposito del contratto degli ospedalieri

Le delibere sono state fermate per chiarimenti

Una lettera del presidente della commissione regionale di controllo - La Regione Toscana ha fatto il suo dovere

Riceviamo dal presidente del Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali Renato Gnocchi la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:

Leggo su *l'Unità* una notizia dal titolo «E' ancora bloccato il contratto degli ospedalieri» e vi si attribuisce al Comitato regionale di controllo la responsabilità del ritardo.

Vi si dice: «I sindacati giudicano ingiustificata la posizione del Comitato che tende a non approvare il contratto nella sua interezza». Mi pare doveroso, per la verità storica, chiarire che le deliberazioni degli enti ospedalieri sono state fermate con apposite richieste di chiarimenti su alcuni articoli su cui gli stessi lavoratori inquadrati nelle organizzazioni sindacali hanno pubblicamente sollevato non poche proteste e dubbi di legittimità.

Non possono sfuggire ai sindacalisti i diversi comunicati di protesta dei dipendenti amministrativi dell'ospedale regionale di Santa Maria Nuova di Firenze, quando poi si afferma che l'accordo è immediatamente valido perché l'hanno firmato governo, Regioni e organizzazioni sindacali. Bisogna anche dire che i rappresentanti del governo hanno adottato questa formula: «Il governo dichiara di approvare... Le parti... in quanto non in contrasto con le norme di legge...».

L'equivocità della formula non è degna di una classe politica che si rispetti e mette i membri degli organi di controllo nel sospetto che si possano essere violate le disposizioni di legge. Per questo registriamo comportamenti diversi in Lombardia e Liguria, da un lato, in cui gli organi di controllo rilevano vizi di legittimità, o in Calabria e Marche, dall'altro, ove non rilevano vizi di legittimità, per fare anche noi degli esempi.

In Toscana i colleghi del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate hanno discusso dell'argomento in una delle ultime riunioni dell'assemblea regionale e ricordo che fu adottata la decisione di attendere la deliberazione della Giunta regionale con cui la Regione prende posizione in merito all'accordo, senza di che, in molti casi, esso non è applicabile.

La deliberazione della Giunta regionale è divenuta esecutiva soltanto il 15 u.s. Ho ragione di credere che in conseguenza anche i colleghi, che nel dibattito di assemblea avevano manifestato perplessità sul contratto, siano disponibili a controllare senza rilievi le deliberazioni di recepimento.

Della necessità di impegnare la Regione non lascia dubbio la lettura del contratto: agli incontri che ho avuto in conseguenza con l'assessore Vestri la Giunta ha fatto onore predisponendo con sollecitudine la deliberazione di cui ho fatto cenno.

Detto questo, mi pare giusto lamentare la tendenza a non considerare nella giusta luce l'attività del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate che sono organi costituzionali, secondo l'articolo 130, con una sfera di azione tutta particolare, quella di interpretare le leggi e la loro applicazione e si deve dire che, per l'appunto in Toscana, l'organo di controllo tende a muoversi in modo consono alla esigenza di tempi nuovi nonostante la struttura delle norme di legge ad essi ostile specialmente negli apparati legislativi provenienti dalla dittatura.

La saluto con viva cordialità.

Prof. RENATO GNOCCHI

Giriamo questa lettera del prof. Renato Gnocchi alla FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) che in una nota — quella appunto da noi pubblicata — affermava esservi una «posizione non positiva del Comitato regionale di controllo e delle sezioni decentrate verso gli atti di recepimento del contratto nazionale e della intesa regionale adottati dalle singole amministrazioni ospedaliere».

Questo infatti era il giudizio che l'organizzazione sindacale dei lavoratori ospedalieri esprimeva e che il nostro giornale correttamente ha riportato.

Gli agrari puntano alla riduzione degli addetti

1051 braccianti in meno nelle campagne fiorentine

Queste le previsioni che si ottengono dai piani colturali - Il giudizio della Federbraccianti CGIL: niente finanziamenti a chi non rispetta la programmazione

Gli agrari fiorentini prevedono un calo occupazionale di 1051 braccianti per quest'anno. Il dato è estraibile dalla presentazione dei piani colturali delle aziende agricole della provincia per il fabbisogno della manodopera, secondo quanto previsto dalla legge 83 sul collocamento agricolo.

Confrontando i dati risulta l'orientamento della riduzione complessiva, passando da 14.479 del '78 a 13.428 per quest'anno, con un calo netto di 105 lavoratori agricoli dipendenti. Gli operai a tempo indeterminati passano da 7.775 a 7.018, con una diminuzione di 559, quelli avvetizi di 492 da 6.902 del '78 a 6.410 di quest'anno.

Viene confermata così la volontà del padronato di una ulteriore riduzione degli addetti in agricoltura. «L'atteggiamento del padronato agrario di arrivare a più di mille licenziamenti - dice Brunetto Sottili, segretario provinciale della Federbraccianti CGIL — è grave, non solo perchè in parte si arriva alla diminuzione dei posti di lavoro non venendo applicato il turn-over, ma anche perchè non viene considerato che, rispetto ad una età media elevata degli operai agricoli, oggi ci sono giovani che hanno acquisito qualifiche professionali tali da essere in grado di entrare immediatamente nel mondo agricolo, che nella nostra agricoltura devono essere recuperati buona parte di quei 300 mila ettari di terre incolte toscane, che la Regione Toscana ha definito i piani di settore sui quali concedere i finanziamenti pubblici».

Dalla presentazione dei piani colturali si può rilevare che è invece aumentata la superficie agraria coltivabile (anche se di soli 4.158 ettari), fatto questo che deriva dalle pressioni sindacali per l'assegnazione delle terre incolte alle cooperative di giovani.

Delle 840 aziende tenute alla presentazione del piano, solo 517 lo hanno effettivamente presentato mentre 89 risultano inadempienti, rispetto alle 73 dello scorso anno.

«Il contratto nazionale degli operai agricoli ha affermato — continua Sottili — la centralità del metodo della programmazione, pertanto potranno trovare concreta applicazione solo gli interventi e le richieste di finanziamenti che prevedono precisi programmi e obiettivi di sviluppo dell'occupazione, dell'incremento della produzione agricola e del miglioramento del reddito per gli addetti al settore».

«Si tratta di rafforzare — secondo Sottili — i controlli istituzionali, l'esame preventivo delle domande di finanziamento pubblico, il rapporto tra finanziamento pubblico e rispetto dei contratti e delle leggi sociali, norme queste che stabiliscono concreti parametri di riferimento e precise finalizzazioni per una corretta operatività delle parti sociali negli organismi istituzionali e nelle commissioni intersindacali zonali».

«E' necessario — conclude il segretario della Federbraccianti — che sia utilizzato a pieno il potenziale produttivo agricolo, l'assistenza tecnica che enti come l'ETSAF debbono fornire in appoggio ai Comuni per realizzare i piani agricoli zonali, tener conto e rivalutare la professionalità dei lavoratori, poichè le nuove leggi nazionali e regionali vadano ad operare in un tessuto social-produttivo che recepisca le novità dei contenuti legislativi, ma che creino anche nuove condizioni di stabilità occupazionale in agricoltura».

Nei prossimi mesi questi problemi saranno al centro della iniziativa sindacale, in stretto collegamento con i problemi del rinnovo del contratto integrativo provinciale degli operai agricoli e dei florovivaisti.

Chiedono di lavorare e salvare la terra di Bracciatica

«Basta con i rinvii» dicono i giovani della cooperativa

Passano i giorni, passano i mesi da quando i giovani della cooperativa agricola Nuova agricoltura occuparono simbolicamente le terre del podere Bracciatica a Lastra a Signa chiedendo la terra abbandonata per lavorarla.

I problemi già allora erano grandi, c'erano di mezzo pastoie burocratiche, la richiesta di asservimento di alcune terre alla facoltà di Agraria dell'università di Firenze, e c'era il continuo assenteismo da parte della proprietà delle terre, cioè l'Opera pia di S. Ambrogio, uno di quegli istituti di assistenza e beneficenza, che anche solo per legge devono scomparire. E invece quelli sono ancora lì, a lasciare morire le terre di Lastra a Signa, a lasciare senza lavoro decine di giovani e di agricoltori della zona ostinandosi a rifiutare non solo la discussione ma nemmeno l'incontro.

Non ci sono neppure da sollevare scuse o giustificazioni alla scelta di non dare in affitto ai giovani le terre con una presunta loro poca serietà, con una immaginaria mancanza di responsabilità (e quindi di fiducia) della cooperativa, perché più di una volta è stata data prova tangibile, sul piano produttivo come su quello finanziario, della serietà e dell'impegno. Anche pochi mesi fa ci furono tre giorni di discussioni e lavoro gratuito nei campi di Bracciatica, documentati da tutta la stampa.

La cooperativa, che fra i suoi primi atti elaborò e presentò un piano di utilizzo delle terre, una volta eseguita la perizia di stima della proprietà richiesta in concessione, ribadì la sua disponibilità per entrare nel merito delle previsioni produttive e di redditività. Ma il consiglio d'amministrazione dell'Opera pia sembra non avere orecchie, o meglio averle ma da mercante. Così tutto resta immobile, prima di tutto lo stato di abbandono delle colture e della campagna.

A questo punto i giovani dicono basta. Ieri mattina si sono recati in delegazione, accompagnati da un non piccolo corteo, dai rappresentanti del comune di Firenze e Lastra a Signa, della Regione, alla quale spetta di legiferare in materia di terre abbandonate ed incolte ed approvare i progetti dei comuni di concessione a cooperative di queste terre, e dell'ormai latitante ente di beneficenza ed assistenza, unico vero responsabile di una situazione che si protrae con troppi disagi.

All'opera pia, come alle amministrazioni pubbliche, i giovani hanno chiesto definitivamente di porre fine alla pratica del rinvio.

d. p.

Manifestano gli sfrattati davanti al Tribunale amministrativo

Il dramma delle abitazioni continua a far parlare, a far nascere un fuoco incrociato di interventi, iniziative, lotte. Ieri mattina un folto numero di inquilini sui quali pende il procedimento di sfratto, hanno manifestato davanti alla sede del TAR, il tribunale amministrativo regionale contro i provvedimenti di annullamento di requisizione.

Successivamente gli sfrattati si sono recati alla sede RAI e quindi in piazza del Duomo dove hanno tenuto un sit-in. Nei volantini distribuiti durante il corteo si attacca un po' tutti: dalla grossa proprietà giunta addirittura al punto di «gradire» le occupazioni quando queste poi significano acquisto da parte dei comuni, alle amministrazioni comunali ree, a detta di alcuni manifestanti, di non occuparsi sufficientemente del problema, fino alle forze politiche indistintamente prese per il fatto di aver approvato in Parlamento la legge sull'equo canone.

Ma al di là delle articolate posizioni nello schieramento dei manifestanti, resta il fatto della drammatica situazione che essi vivono che richiede sforzi ed impegni non di ordinaria amministrazione.

PICCOLA CRONACA

LUTTO

E' deceduto improvvisamente il compagno Corrado Marsiani. Nell'annunciare la sua scomparsa i compagni della sezione Rifredi si stringono attorno alla famiglia in questo momento di dolore. Giungano alla famiglia anche le condoglianze della nostra redazione.

RICORDI

Ad un anno dalla morte del compagno Luciano Scardigli di Empoli deceduto il 25 luglio del '78, la moglie Carla e la figlia Elisabetta lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista. Anche i suoceri Lina e Umberto Paci si associano al ricordo del caro Luciano e sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

* * *

Nel 2. anniversario della scomparsa del compagno Adamo Diegoli, della sezione di Castello, il figlio la figlia e la moglie nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono hanno sottoscritto 15 mila lire per la stampa comunista.

MATRIMONIO

I compagni Alessandro Bruni e Susanna Gianfrancesco della sezione Delle Cure si sono uniti in matrimonio. Giungano alla felice coppia le felicitazioni della sezione e della nostra redazione.

Panoramica sui festival

La festa dei comunisti pratesi, allestita nel parco dell'ex ippodromo comunale, ha in programma per oggi: alle 8 raduno circoloturistico, alle 18 animazione per bambini con il teatrino dell'Aquilone, alle 21,30 all'Arena Centrale ballo liscio, allo spazio giovani un dibattito su «La politica degli enti locali e i problemi dei giovani» con una delegazione di giovani e amministratori comunisti della Catalogna, alle 22 allo Spazio Donna proiezione del film inchiesta «La condizione, i bisogni e le aspirazioni delle donne di Prato», e sempre alle 22 proiezione del film «Ecce bombo».

Seconda giornata oggi alla festa dell'Unità dei compagni di S. Casciano Val di Pesa — che si concluderà domenica prossima.

Stasera, con lo scenario fantastico dei fuochi d'artificio, si conclude la festa dell'Unità dei compagni di **Pontassieve**. Durante la giornata sono in programma: alle 19,30 caccia al tesoro e alle 23 comizio del compagno Piero Pieralli.

All'**Impruneta**: alle 8,30 partenza della corsa ciclistica per amatori, alle 9,30 animazione per ragazzi, alle 18 comizio di chiusura del compagno Alberto Cecchi e, alle 21,30 concerto della filarmonica G. Verdi. «Il tesoro di tutte le Storie» è il titolo dello spettacolo che oggi alle 17 i pupi di Pepe presenteranno alla Festa dell'Unità di **Serpiolle**, alle 20, serata danzante.

A **Limite sull'Arno** alle 21 comizio di chisura e, alle 21,30 spettacolo di canti popolari toscani presentato dalla compagnia Controcanto. Alla festa di **Rignano sull'Arno** alle 7 al quagliodromo ARCI-CACCIA si svolgerà la gara di caccia pratica combinata «V trofeo Rodolfo Bugli», alle 17, pomeriggio per i ragazzi con uno spettacolo condotto dai bambini con la collaborazione de' «Dandies» e, alle 21 spettacolo della compagnia del Teatro Popolare Rignanese «La bottega di Schio».

A **Castelfiorentino**: alle 8 scarpinata dell'Unità, alle 21,30 film, alle 22 ballo popolare, alle 23,30 2, lotteria dell'Unità e, per finire, i fuochi d'artificio.

Alla festa di **San Piero a Ponti** alle 18 esibizione di automodelli radiocomandati e, alle 21,30 a conclusione ballo popolare in piazza con il complesso «Nuova Dimensione».

A **Strada in Chianti** prende il via alle 15,30 la XVI coppa dell'Unità, gara ciclistica riservata alla categoria allievi che si snoderà per 75 chilometri nelle strade del Chianti. Ultima giornata anche alla festa della sezione di **Vaglia-Pratolino**, dove alle 9 prende il via la corsa podistica, alle 17 comizio conclusivo, alle 18 concerto della banda musicale di Fiesole e, alle 21 ballo con «Emere ed i campagnoli». La festa dei compagni dell'**Antella**, ha in programma per oggi alle 21 uno spettacolo di cabaret con il collettivo «Victor Jara».

Si conclude oggi la festa di **Ponte a Emo**, alle 16 giochi vari e, alle 21,30 il teatro popolare del Valdarno presenta «Pane di Sudore». Seconda giornata oggi alla Festa de **Le Sieci**, alle 21,30 ballo per tutti con i «3 + 1», domani alle 21,30, dibattito su «Crisi energetica: quali alternative?».

A **Vinci** alle 21,30 spettacolo della banda di Bettolle. A **Baccaiano**, ultima giornata di festa: alle 12 pranzo popolare, alle 19,30 comizio del compagno Luigi Nigi, alle 21 film per ragazzi e, alle 21,30 ballo liscio con «Roberto e i Diapason» ed il cantante Adriano Cecconi. A **Dicomano**, nel parco dell'Albereta alle 18 spettacolo di burattini del gruppo La Ninna, alle 21 spettacolo di musiche e canti folk americani eseguiti dagli Alcatraz String Band.

CONCESSIONARIA
A. LISI
AUTOBIANCHI
NUOVE
A/112
5 MARCE
FIRENZE
V.le BELFIORE
Via G.B. VICO 10
Tel. 499651/2

La PICCOLA TORINO
ULTIMI GIORNI
PER RINNOVO LOCALI SI TRASFERISCE DI FRONTE, IN VIA MASACCIO, 165 NERO
Per l'occasione effettua un CLAMOROSO SALDO DI TUTTE LE SUE MERCI

	VALORE	REALIZZO
Abiti da sposa	L. 200.000	L. 90.000
Abiti da comunione	L. 100.000	L. 50.000
Abiti da cerimonia	L. 95.000	L. 45.000
Pellicce vere di diversi tipi	L. 1.700.000	L. 900.000
Pellicce sintetiche	L. 190.000	L. 100.000

GONNE, VESTITINI E TANTI ALTRI ARTICOLI, CAPPELLI, VELI DA SPOSA, MONTATURE ECC... A PREZZI PIU' BASSI DI UNA LIQUIDAZIONE
AFFRETTARSI TEL. 577604 - 577768 - 579594

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

VOLKSWAGEN
la stessa qualità

...34 milioni di volte
Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat
per un giro di prova le troverete qui
IGNESTI-FIRENZE
VIA PRATESE, 166 - TEL. 373.741
VIALE EUROPA, 122 - TEL. 688.305